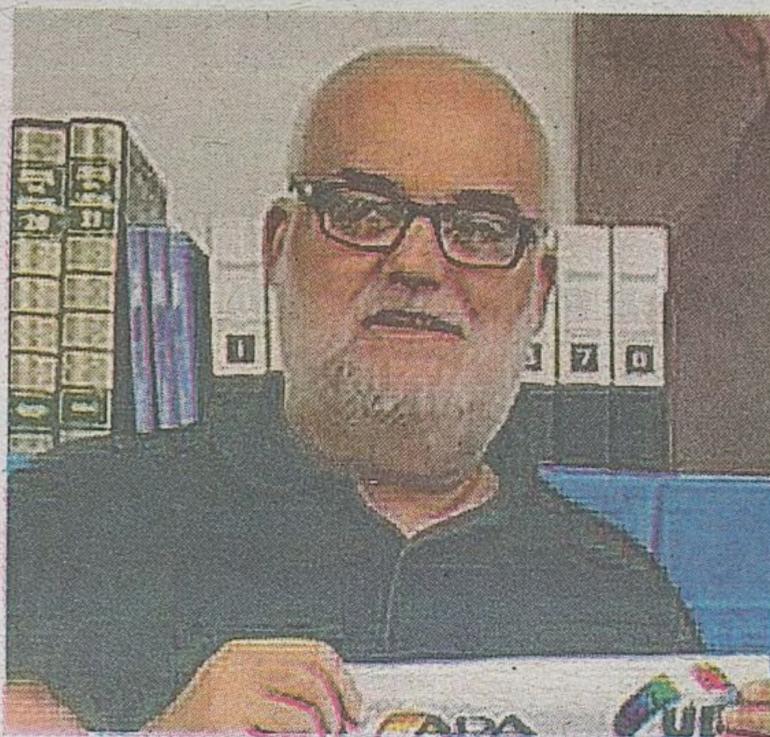


# «Legge di bilancio e sanità futura che creano rischi»

La Uil pensionati Cesena nell'assemblea annuale ha indicato in particolare due criticità da risolvere

## CESENA

Si è riunito il consiglio della Uil Pensionati Area Vasta di Cesena. Tanti temi all'ordine del giorno. Il segretario Primo Casadei ha posto nella sua relazione introduttiva l'attenzione alle mancate risposte da parte del Governo all'interno della proposta di Legge di Bilancio nei confronti degli attuali pensionati e la necessità di rivedere il sistema pensionistico andando ad adottare misure a favore dei futuri pensionati, dei giovani e delle donne. Le misure adottate dal Governo sono del tutto insuf-



Primo Casadei

ficienti e riconfermano le filosofie adottate al momento dell'attuazione della Legge Fornero. Nei fatti quota 103 riconferma peggiorando le precedenti misure. Non vi sono pertanto risposte adeguate in nessuno degli aspetti che i sindacati avevano avanzato nelle piattaforme unitarie. Altrettanta attenzione nella relazione è stata posta alle rior-

ganizzazioni che la sanità pubblica sta mettendo in atto. In particolare, i nuovi Cau, i nuovi centri di assistenza e urgenza, dovranno garantire risposte andando a soppiantare i punti di primo intervento. «Nei fatti più che rafforzare la rete dell'emergenza e della sanità territoriale sembra indebolirla. Senza una reale revisione dei ruoli dei medici di medicina generale e delle guardie mediche, il superamento dei punti di primo intervento che vedranno la luce in queste settimane, rischiano di accentuare le difficoltà. Serve una radicale inversione di rotta a tutela e garanzia delle fasce più deboli. Diversamente, come più volte detto, dalla Uil, si rischia che quei punti di primo intervento pubblici chiusi vengano un domani riaperti all'interno di strutture private andando ulteriormente ad indebolire la visione solidaristica universale e garantistica di una sanità pubblica messa sotto torchio da una parte dai tagli e dall'altra dalla visione manageriale dei vertici delle varie aziende sanitarie».